

Protocollo di trasparenza

«Filtro» sugli appalti di Fincantieri: ditte sotto controllo

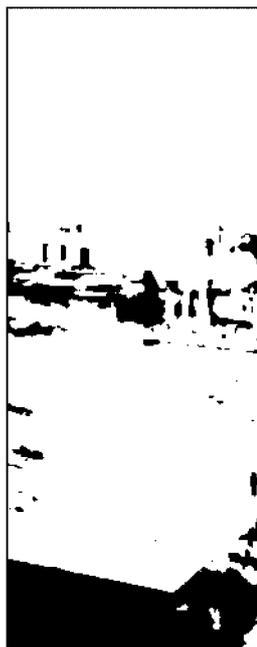
Garantire la massima trasparenza sulle politiche di selezione e gestione delle ditte che operano in appalto per Fincantieri. È questo l'obiettivo del Protocollo di trasparenza, firmato ieri nello stabilimento dal prefetto di Gorizia Roberto De Lorenzo, che l'ha fortemente voluto, dal sindaco Gianfranco Pizzolitto, dall'ad di Fincantieri Giuseppe Bono, dall'assessore provinciale al Lavoro Marino Visintin e dagli altri attori coinvolti, cioè Ass, Direzione provinciale del lavoro, Inps, Inail e Cgil, Cisl e Uil. Il Protocollo rappresenta uno strumento che avrà sempre maggiore senso d'esistere, considerato che la riorganizzazione produttiva di Fincantieri, a regime da un paio d'anni, comporterà un ulteriore aumento del ricorso all'appalto. Quantificabile fra l'altro nell'arrivo in città di alcune altre centinaia di lavoratori esterni. Già oggi Fincantieri, fa sapere l'azienda, valuta ogni soggetto imprenditoriale interessato a entrare in rapporto con essa attraverso un sistema di accreditamento preventivo e trasmette mensilmente alla Direzione provinciale del lavoro informative sui nuovi appalti.

Il Protocollo di trasparenza segna un ulteriore miglioramento del sistema d'informazione per garantire un articolato presidio istituzionale sull'esercizio delle attività produttive affidate dallo stabilimento alle ditte fornitrici. «È un'ulteriore apertura nei confronti del territorio - ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri Bono -, perché vogliamo sia fatto tutto il possibile per alleviare i disagi che possiamo provocare e dare opportunità di integrazione positiva a chi viene da fuori e porta lavoro». Bono ha invitato tutti alla collaborazione che, come ha sottolineato il sindaco Gianfranco Pizzolitto, già c'è per quel che riguarda il Comune. «Crediamo comunque sia interesse anche di Fincantieri rientrare in un giusto monitoraggio della situazione», ha aggiunto Pizzolitto, ricordando

che a Monfalcone, poco più di 27mila abitanti, ci sono oltre 2.700 stranieri e circa 5mila persone provenienti dalle regioni del Sud Italia. Se l'assessore provinciale Visintin ha sollecitato Fincantieri ha effettuare un altro passo avanti e a guardare al bilancio sociale d'impresa, il segretario provinciale della Cgil, Roberto Massera, a nome di Cisl e Uil ha ricordato come il sindacato abbia avuto il coraggio di prendere scelte importanti in materia di lavoro e appalti nel cantiere negli anni '70 e negli anni '80.

«Ci siamo messi alla prova e riteniamo di farlo oggi - ha detto Massera - perché il lavoro non può essere un problema e non può essere inquinato da altri fenomeni». Il prefetto De Lorenzo ha ringraziato tutti, perché, ha sottolineato, «stiamo assistendo a un grande atto di fiducia che mette assieme istituzioni, forze imprenditoriali e sociali». In base a quanto previsto dal protocollo, Fincantieri «provvederà a fornire tempestiva informativa sulle imprese a qualsiasi titolo fornitrici di lavori, beni e servizi nello stabilimento di Monfalcone». Sarà inoltre costituito un gruppo di monitoraggio, coordinato dalla prefettura e composto da Direzione provinciale del lavoro, Inps, Inail, Servizio di prevenzione dell'Ass. Sono previsti «accertamenti tempestivi» sulle imprese segnalate in modo che sia possibile acquisire informazioni sugli effettivi rappresentanti delle imprese, consentire l'attività di controllo e il rispetto delle norme di sicurezza e della norme in materia previdenziale.

Laura Blasich



Il cantiere di Panzano